



Immigrati-imprenditori, corso del Bufalini

Progetto per la formazione professionale per un nuovo sviluppo economico del territorio tiferinate

CITTÀ DI CASTELLO - Favorire l'ingresso nel mondo del lavoro anche agli immigrati. Questo è il nuovo obiettivo che si è prefisso il Centro di formazione professionale Bufalini. In una società ormai trasformata, con una forte presenza di immigrati anche nel territorio altotiberino, il Centro di formazione si prepara a poter garantire anche a queste persone una corretta formazione. Un percorso di studi mirato al loro inserimento nel mondo del lavoro locale, con un bagaglio di conoscenze che possa permettere loro non semplicemente di trovare un'occupazione da dipendente, ma di poter aspirare anche a mettersi in proprio. «Pensiamo che creare le condizioni per favorire l'ingresso degli immigrati nel mondo del lavoro, non solo come dipendenti, ma come creatori di nuova impresa, possa avere importanti benefici anche per la nostra comunità - rileva Stefano Briganti, presidente del Centro Bufalini - contribuendo allo sviluppo economico del territorio e ad una migliore inte-

grazione di queste persone nel tessuto sociale nel quale vivono». Elaborare un nucleo di metodologie formative per favorire l'ingresso degli immigrati nel mondo del lavoro come strumento di inclusione sociale è, infatti, l'obiettivo del progetto europeo «Erasmus Plus Sentim», che si sta svolgendo in questi giorni al Centro di Formazione Professionale Opera Pia Bufalini di Città di Castello e vede al lavoro il gruppo di studio costituito dall'istituto tiferinate e da tre organizzazioni non governative: dalla Spagna Burgos Acoge di Burgos, capofila del progetto, Step Institute di Lubiana, dalla Slovenia, e Istituto di Sviluppo dell'Imprenditorialità di Larissa, dalla Grecia. «L'obiettivo principale del progetto, finanziato dall'Unione Europea, - spiegano dal Centro di Formazione - è quello di esplorare e sfruttare il potenziale dell'economia sociale, tenendo conto delle esigenze degli immigrati, ma anche delle altre persone che affrontano la discriminazione del mercato del lavoro

e l'esclusione sociale». L'auto-impreditorialità e le altre opportunità legate all'economia sociale sono il punto di riferimento di un lavoro che, nella tappa di Città di Castello, definirà le modalità operative per mettere a punto gli strumenti necessari al trasferimento delle competenze e a favorire i percorsi di inserimento lavorativo dei singoli soggetti e della loro rete relazionale. «È un'esperienza molto interessante - osserva il presidente Briganti - che prende spunto da uno scenario decisamente attuale nel nostro Paese, ma anche nella realtà di Città di Castello e nel nostro istituto».

Un operaio di un'azienda meccanica



Peso: 41%



Peso: 41%